



# Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)

## Esito della consultazione fase 2

(giugno-dicembre 2017)

Febbraio 2018



# Indice

Introduzione	2
<b>1. Consultazione dei municipi</b>	<b>3</b>
Osservazioni generali	3
Sintesi delle risposte	3
Domanda 1	4
Domanda 2	6
Domanda 3	8
Domanda 4	10
Domanda 5	12
Domanda 6	14
Domanda 7	16
Domanda 8	18
Domanda 9	20
<b>2. Consultazione delle associazioni di comuni e dei partiti politici</b>	<b>25</b>
Sintesi delle risposte	25
Domanda 1	26
Domanda 2	27
Domanda 3	28
Domanda 4	29
Domanda 5	30
Domanda 6	31
Domanda 7	31
Domanda 8	32
<b>3. Prese di posizione spontanee</b>	<b>33</b>

Allegato: Questionario di consultazione

# Introduzione

La consultazione sulla seconda fase di progetto di PCA si è svolta nella **seconda metà del 2017** (di principio il termine di chiusura della consultazione era fissato a fine ottobre, prorogato in diversi casi a novembre, per varie ragioni alcune prese di posizione sono state trasmesse nel corso del mese di dicembre).

Ai comuni sono state sottoposte **nove domande**, rispettivamente otto ai partiti politici e alle associazioni di comuni, attraverso il questionario che figura in allegato. I quesiti riguardano le **modalità di attuazione** del PCA (domande da 1 a 7), gli **incentivi** cantonali dall'attuazione del piano (domanda 8) e una **valutazione della suddivisione in scenari** aggregativi della rispettiva regione (domanda 9, indirizzata solo ai comuni).

Hanno preso parte alla consultazione

- **97 dei 115 comuni** (84%, rappresentanti 96% della popolazione)
- **2 associazioni di comuni**
- **5 partiti politici cantonali rappresentati in Gran Consiglio**
- 8 prese di posizione spontanee (7 sezioni locali di partito e un privato cittadino)

Dei 18 comuni che non hanno partecipato alla consultazione, la metà sono in procedura di aggregazione, in Rovana e in Verzasca.

In tre casi i comuni hanno formulato delle prese di posizione congiunte: valle della Tresa (4 comuni), medio Malcantone (5 comuni) e alta Leventina (5 comuni).

Le singole posizioni sono spesso accompagnate da osservazioni e precisazioni, di cui in questa sede vengono riportati sinteticamente gli elementi generalizzabili attinenti i quesiti posti.

Non sempre i partecipanti alla consultazione hanno dato risposta a tutte le domande e pertanto le quote di "non risponde" riportate in seguito variano da una domanda all'altra.

# I. Consultazione dei municipi

## Osservazioni generali

- Come già nella consultazione di fase I, lo spettro delle risposte è molto ampio, spaziando dalla totale adesione alla risoluta opposizione, attraverso una vasta gamma di sfumature, riserve e condizioni.
- Pur se in dimensione e misura meno marcata rispetto alla prima fase, le contestazioni più determinate si manifestano in parte degli agglomerati di Lugano e Locarno e richiamano soprattutto la definizione degli scenari aggregativi, non condivisi, e conseguente non condivisione in generale del PCA. All'interno di questi comparti le visioni rimangono divergenti e inconciliabili, anche rispetto a ipotesi di varianti.

## Sintesi delle risposte

La tabella sottostante illustra una sintesi, per forza di cose sommaria considerando i moltissimi distinguo e precisazioni formulati nelle singole posizioni, delle risposte tendenziali alle prime otto domande del questionario sottoposto ai municipi.

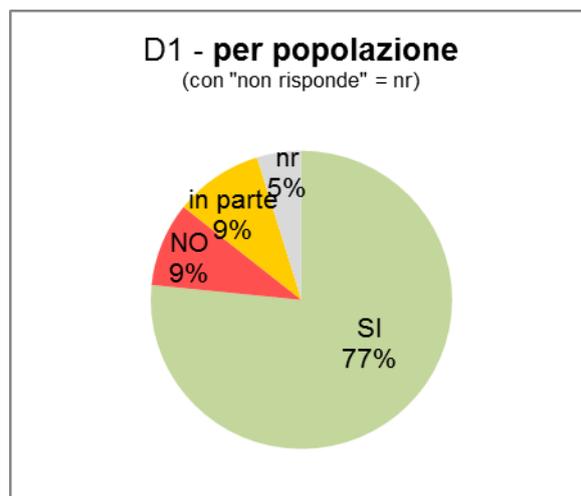
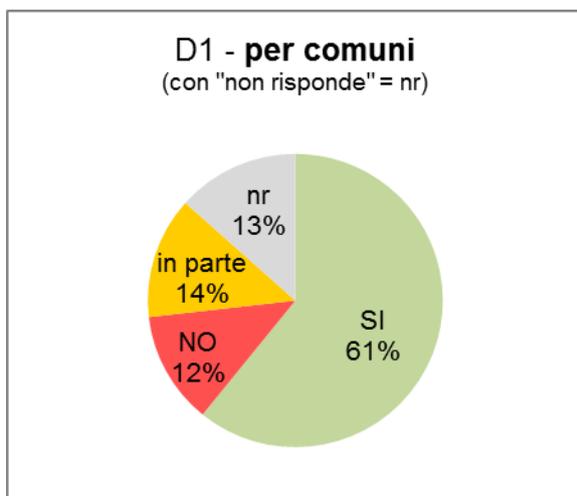
Dettagli, grafici, cartine, argomentazioni e precisazioni sono più diffusamente illustrati nel seguito per ognuno dei quesiti.

n.	Ipotesi attuativa	Risposta tendenziale
1	Gli scenari sono attuabili in tappe successive	Sì
2	La durata degli incentivi è limitata a 6 anni	No
3	Non viene indetta una votazione cantonale che porti all'attuazione di tutto il PCA	Sì
4	Eccezionalmente e a determinate condizioni sono possibili aggregazioni tra comuni non contigui	Sì condizionato; reticenze significative
5	Verranno accolte le istanze conformi al PCA, adattate quelle che ne divergono marginalmente e non verrà dato seguito a quelle sostanzialmente diverse	Risposta contrastante, <b>principi prevalentemente accolti a condizione che gli automatismi non siano assoluti</b> ; reticenze soprattutto riguardo il diniego di istanze sostanzialmente divergenti dal PCA
6	Quando il CL di un nuovo comune diminuisce per effetto dell'aggregazione, quello dei comuni beneficiari che hanno respinto l'aggregazione viene ridotto nella stessa proporzione	Risposta polarizzata: <b>ipotesi o molto condivisa o per nulla</b>
7	In determinate circostanze potranno essere ridotti/sospesi i contributi perequativi ai comuni che non si attivano in un processo in corso	<b>Principio prevalentemente respinto</b> (dalla maggioranza dei comuni ma non dalla maggioranza della rispettiva popolazione)
8	Sono costituiti due crediti quadro per finanziare riorganizzazioni amministrative e investimenti di sviluppo, secondo determinati parametri e condizioni	<b>Sì con riserva</b> : gli importi previsti sono insufficienti e non vanno posti limiti temporali

Domanda 1

## Condividete la possibilità di attuare gli scenari in tappe successive?

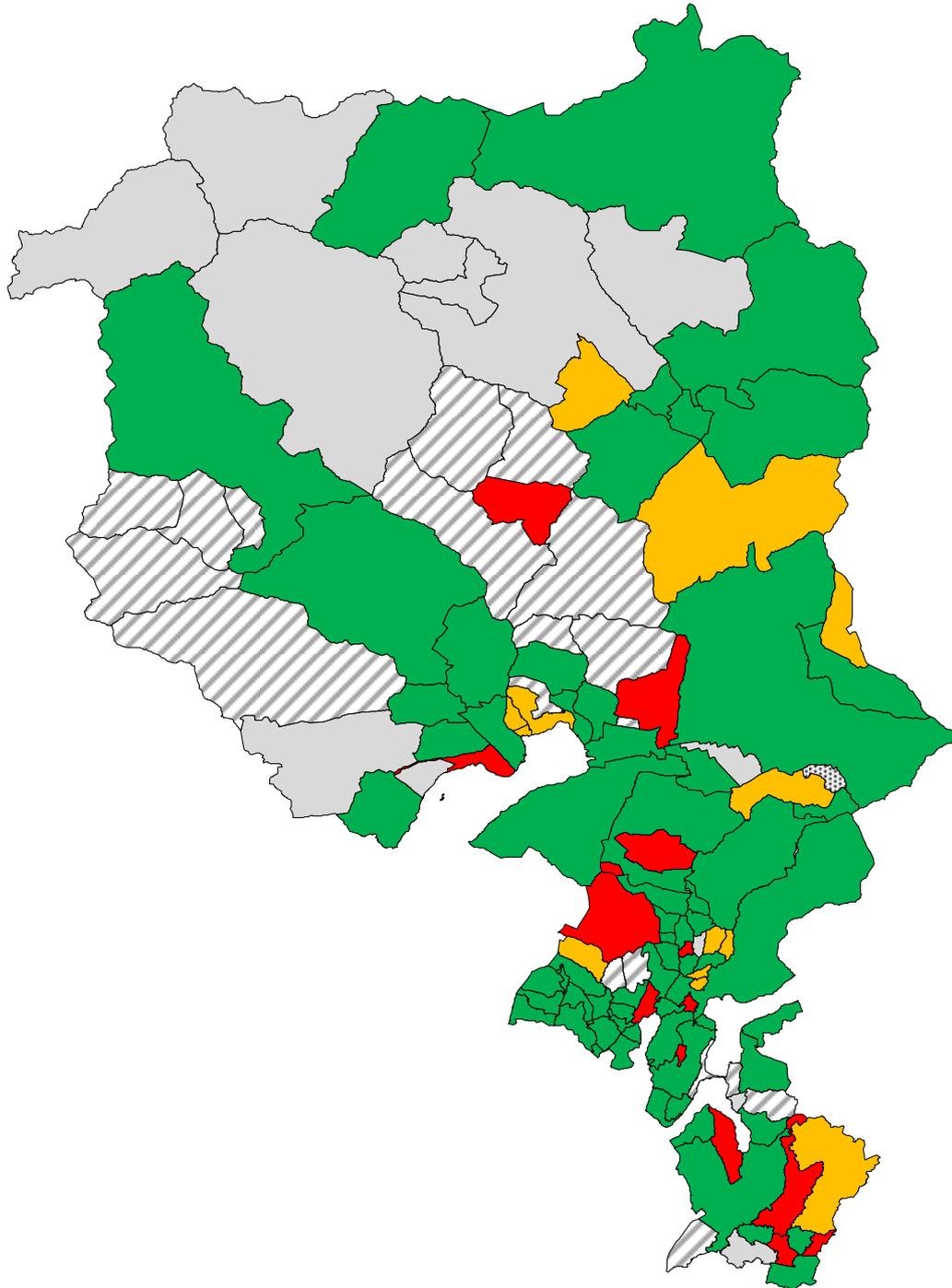
Risposta tendenziale: **Si**



Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
Può essere necessario / opportuno / utile	Purché non ci sia alcuna imposizione	Siccome non si condividono gli scenari e/o il PCA, non si condivide l'attuazione a tappe
Purché non ci sia alcuna imposizione	Dipende dalle tappe e dai casi	Prima si vuole conoscere l'orientamento della popolazione / va creato il consenso
Purché non pregiudichi l'esito finale / blocchi il processo	Purché non ci fermi alla prima	Comporta tempi lunghi

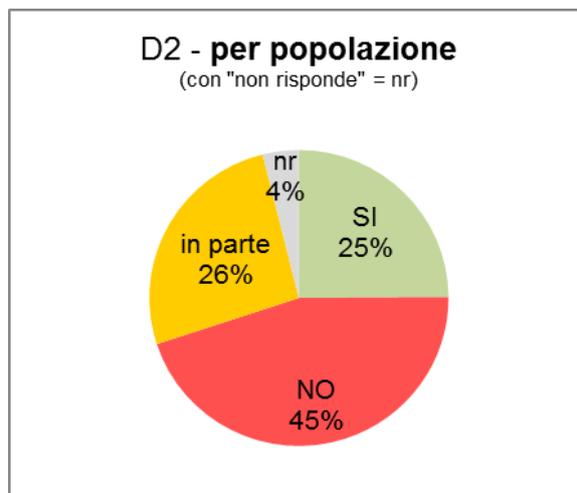
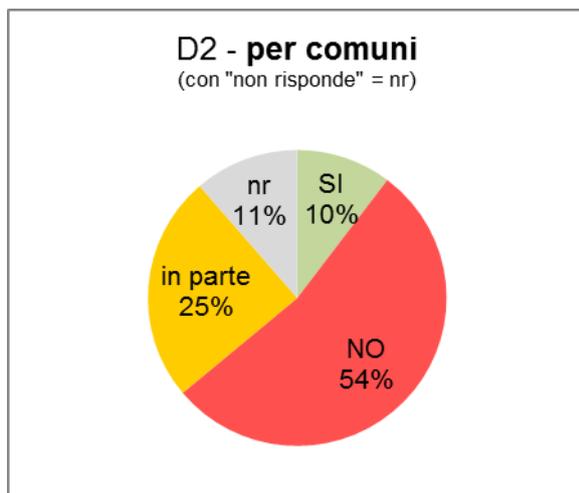
## Domanda I



Domanda 2

Condividete la limitazione della durata degli incentivi finanziari a sei anni?

Risposta tendenziale: **No**



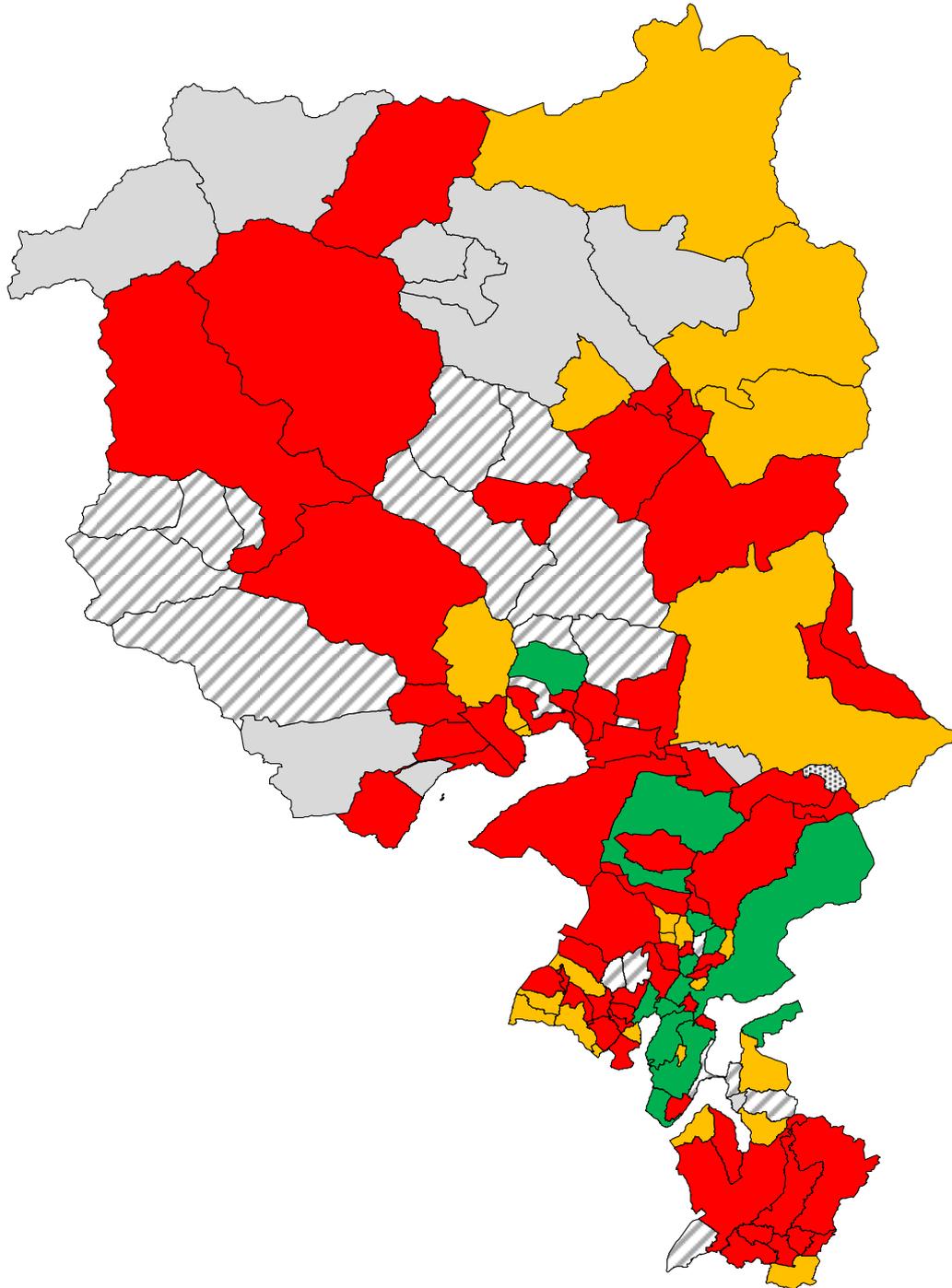
Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
Condiviso	Troppo limitato / da prolungare	Imposizione / forzatura / ricatto / intimidazione
Stimolo ad attivarsi	Le tempistiche vanno adattate alle realtà locali	Troppo limitato / irrealistico / penalizzante per chi ha sempre condiviso / impensabile per chi si è appena aggregato
	Rischia di essere controproducente (= bloccare)	Le tempistiche vanno adattate alle realtà locali
	Solo per comuni incapaci di amministrarsi	Rischia di essere controproducente (= bloccare)

Proposte alternative

- Prolungare il termine, p.e. almeno 8-10 anni
- Importi a scalare nel tempo, p.e. 100% nei primi anni, poi 75%, ecc
- Prevedere eccezioni, p.e. per attuazioni a tappe e/o per progetti complessi
- Eliminare limite temporale

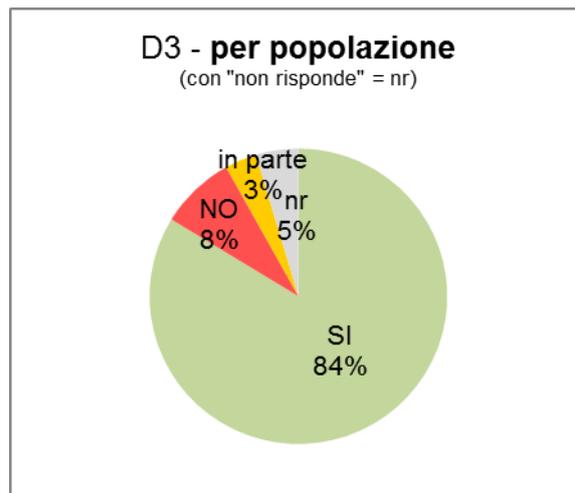
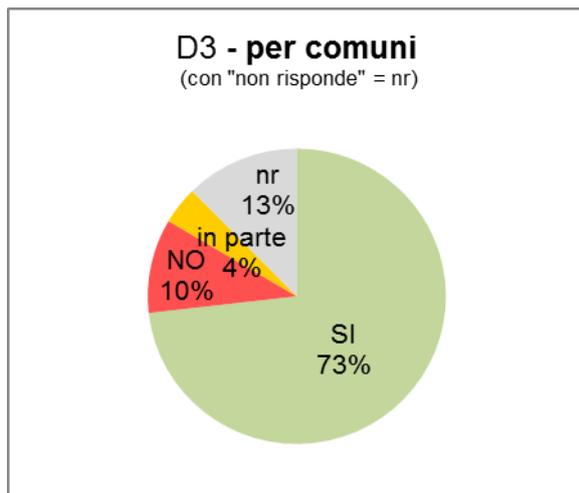
## Domanda 2



Domanda 3

Condividete l'orientamento di non indire una votazione cantonale che porti all'attuazione dell'insieme degli scenari del PCA?

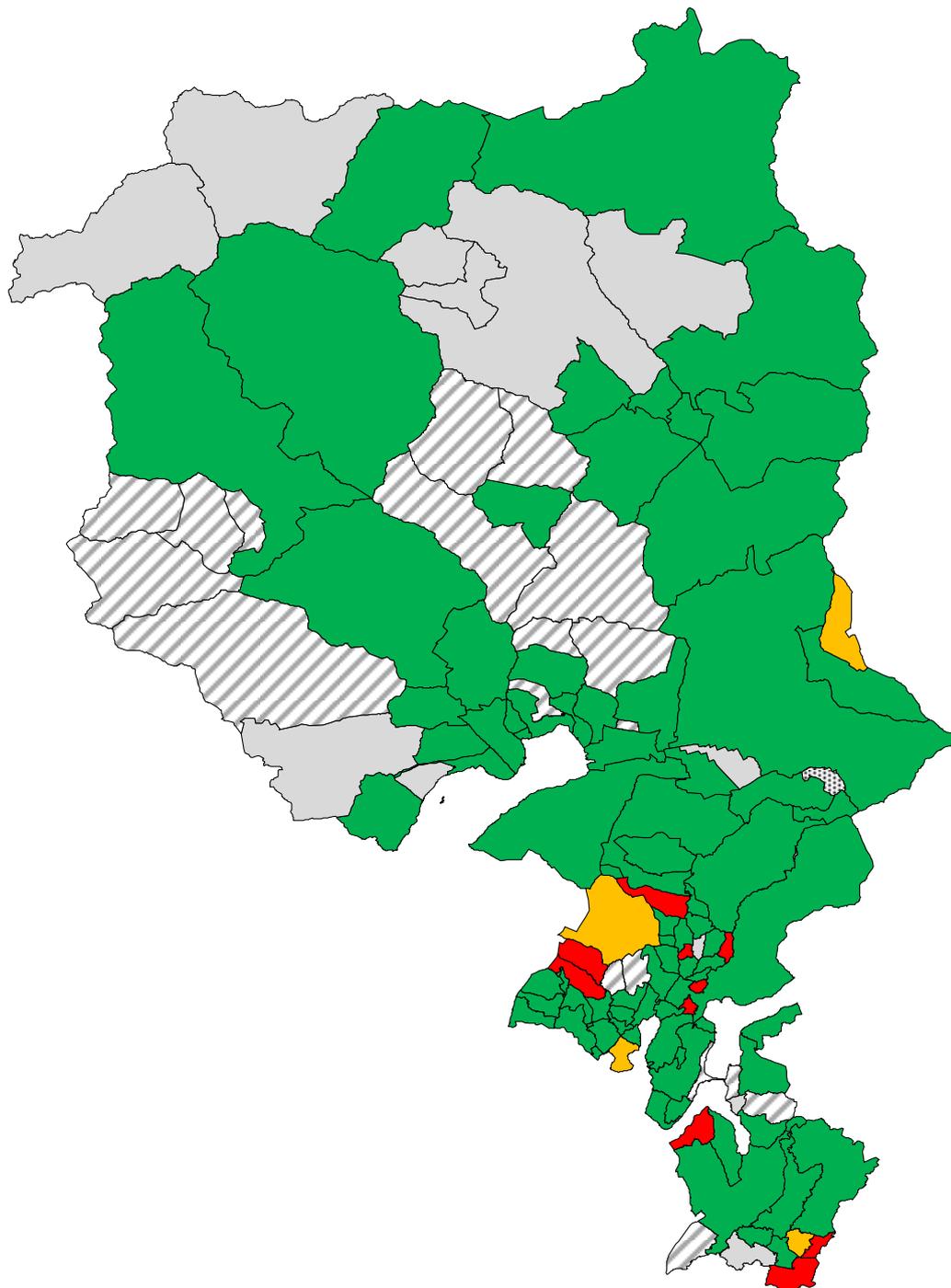
Risposta tendenziale: **SI**



Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
Devono esprimersi le comunità direttamente coinvolte / primato della volontà locale / autodeterminazione	Improprio ancorché idealmente coerente in quanto un'attuazione parziale potrebbe portare importanti squilibri / a formare gruppi di "comuni forti" e "comuni deboli"	Ipotesi da non scartare a priori / da approfondire
Sarebbe contrario alla democrazia / una forzatura / un'imposizione / un abuso	Tuttavia opportuno indire una votazione nei singoli scenari di riferimento	

### Domanda 3

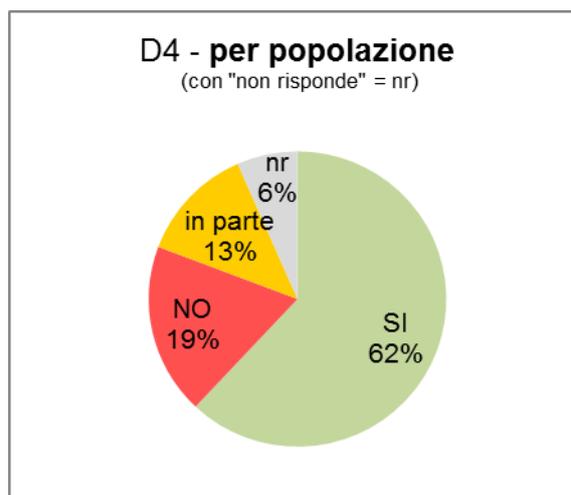
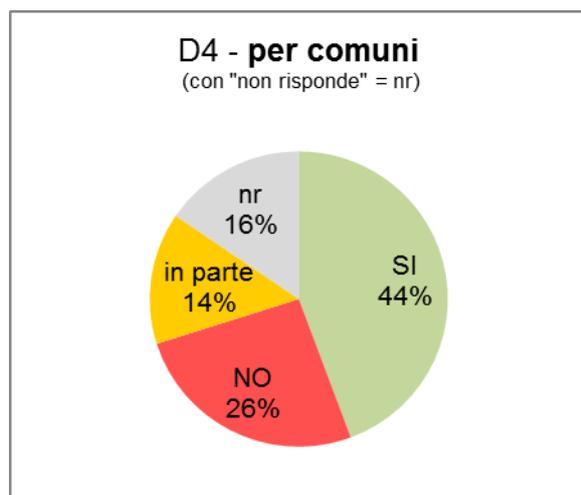


Domanda 4

## Condividete l'ipotesi di eccezionalmente ammettere aggregazioni tra comuni non contigui?

(condizioni: negli agglomerati deve essere coinvolto il polo, negli altri casi l'aggregazione deve costituire un significativo passo per la realizzazione dell'intero scenario)

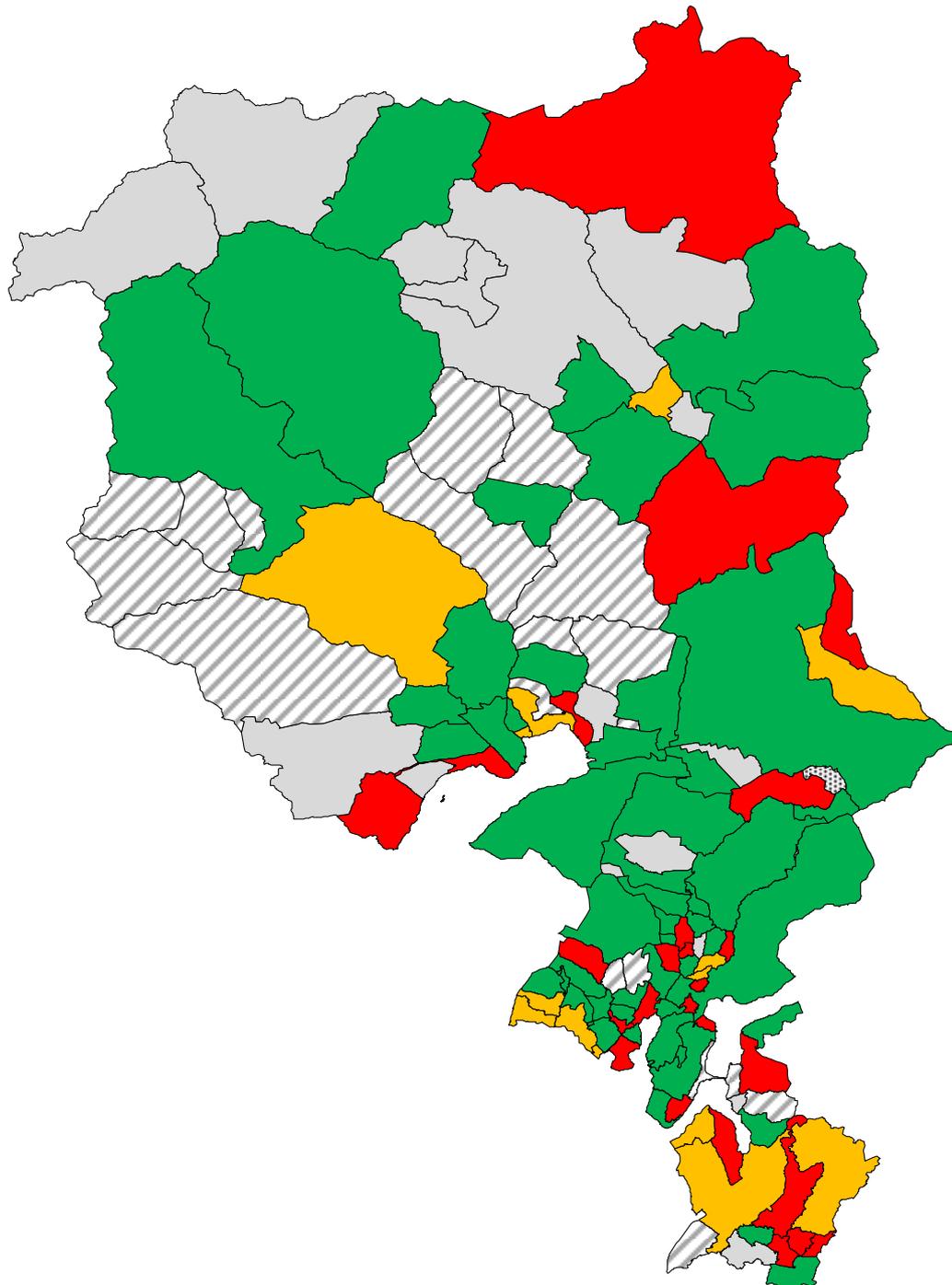
Risposta tendenziale: **Sì condizionato, reticenze significative**



Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
Condivisibile per le particolarità di alcuni comprensori	Deve essere l'eccezione e/o solo per una durata limitata	La non contiguità potrebbe pregiudicare la gestione territoriale e/o i servizi
In base a giustificati motivi	Senza la condizione che sia coinvolto il polo negli agglomerati	Senza la condizione che sia coinvolto il polo negli agglomerati
Per un periodo limitato	Da valutare caso per caso / nel rispetto della volontà locale	Va rispettata l'autonomia decisionale dei comuni
		Non è chiara l'interpretazione di "significativo passo"

## Domanda 4

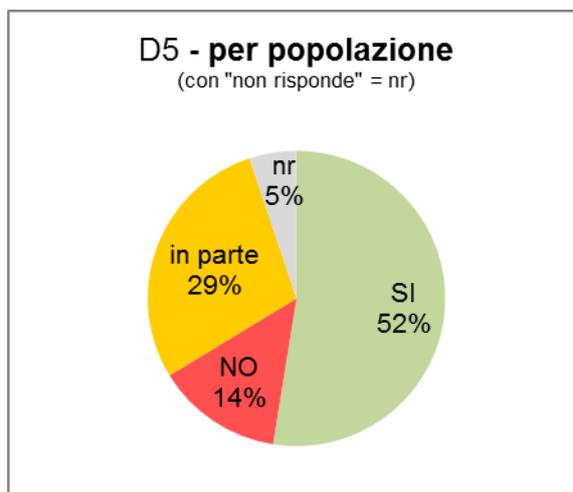
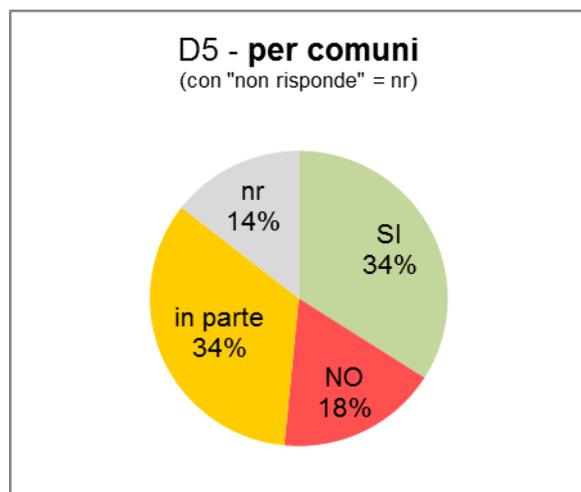


Domanda 5

Condividete le modalità di attuazione secondo cui:

- istanze tra comuni confinanti dello stesso scenario sono accolte;
- procedure che riguardano più scenari vengono adattate escludendo uno o più comuni o modificando marginalmente lo scenario;
- non viene dato seguito a istanze sostanzialmente divergenti dal PCA;
- nei casi di votazione dall'esito controverso, il CdS si determina sul prosieguo anche con riferimento alla realizzazione del PCA?

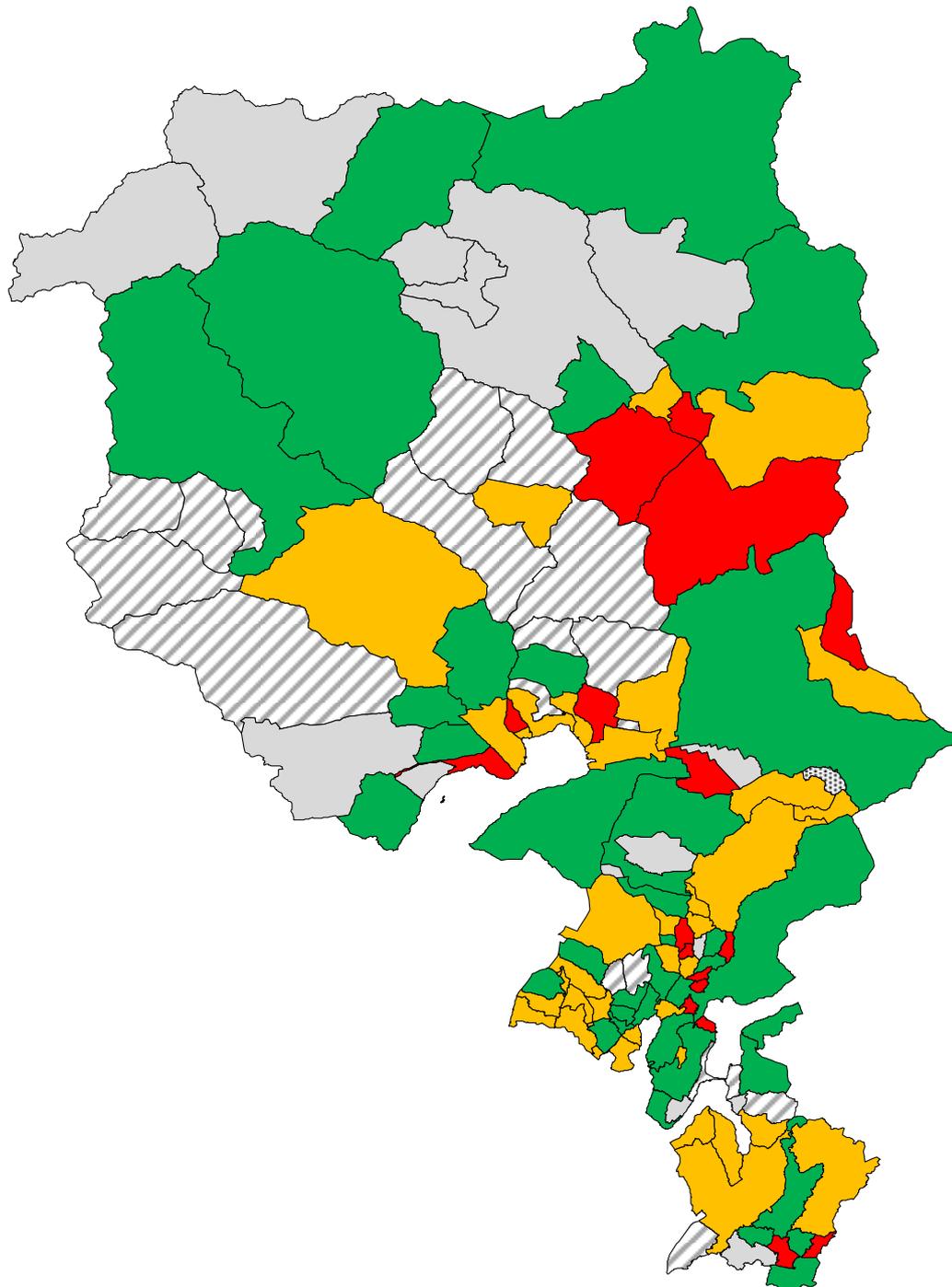
Risposta tendenziale: Principi prevalentemente accolti a condizione che gli automatismi non siano assoluti; reticenze soprattutto riguardo il diniego di istanze sostanzialmente divergenti dal PCA



Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
Purché che ci siano delle eccezioni	Esaminare anche istanze sostanzialmente divergenti / considerare comunque altri scenari / valutare singoli casi	Volontà locale deve prevalere. Contestato il diniego di istanze sostanzialmente divergenti dal PCA
Non pregiudicando oltremodo l'autonomia comunale / nel rispetto della volontà popolare	Nessuna forzatura / nessuna imposizione	PCA è uno studio guida ma non deve essere l'unica visione accettabile
Proposte divergenti dal PCA non andrebbero respinte a priori	Il Consiglio di Stato dovrebbe avere margine maggiore	Non applicare a priori e in modo automatico / adattarsi alle situazioni
		Potere d'apprezzamento / ingerenza cantonali sono eccessivi

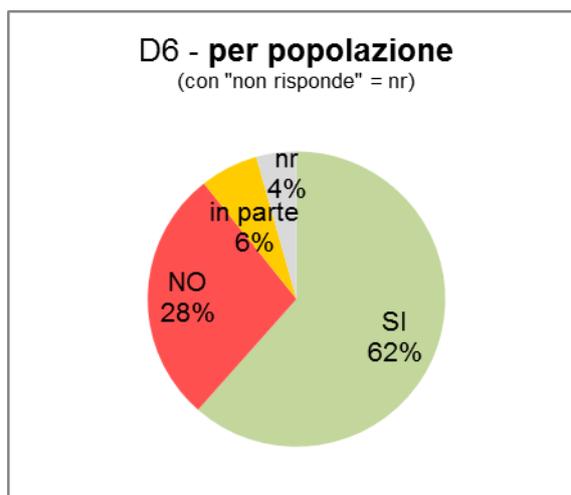
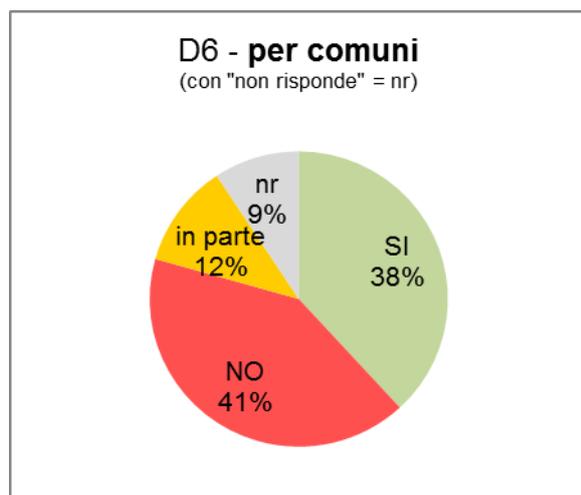
## Domanda 5



Domanda 6

Condividete l'ipotesi di modificare la LPI in modo che quando il contributo di livellamento del nuovo comune diminuisce per effetto dell'aggregazione, quello dei comuni beneficiari che hanno respinto l'aggregazione venga ridotto nella medesima proporzione?

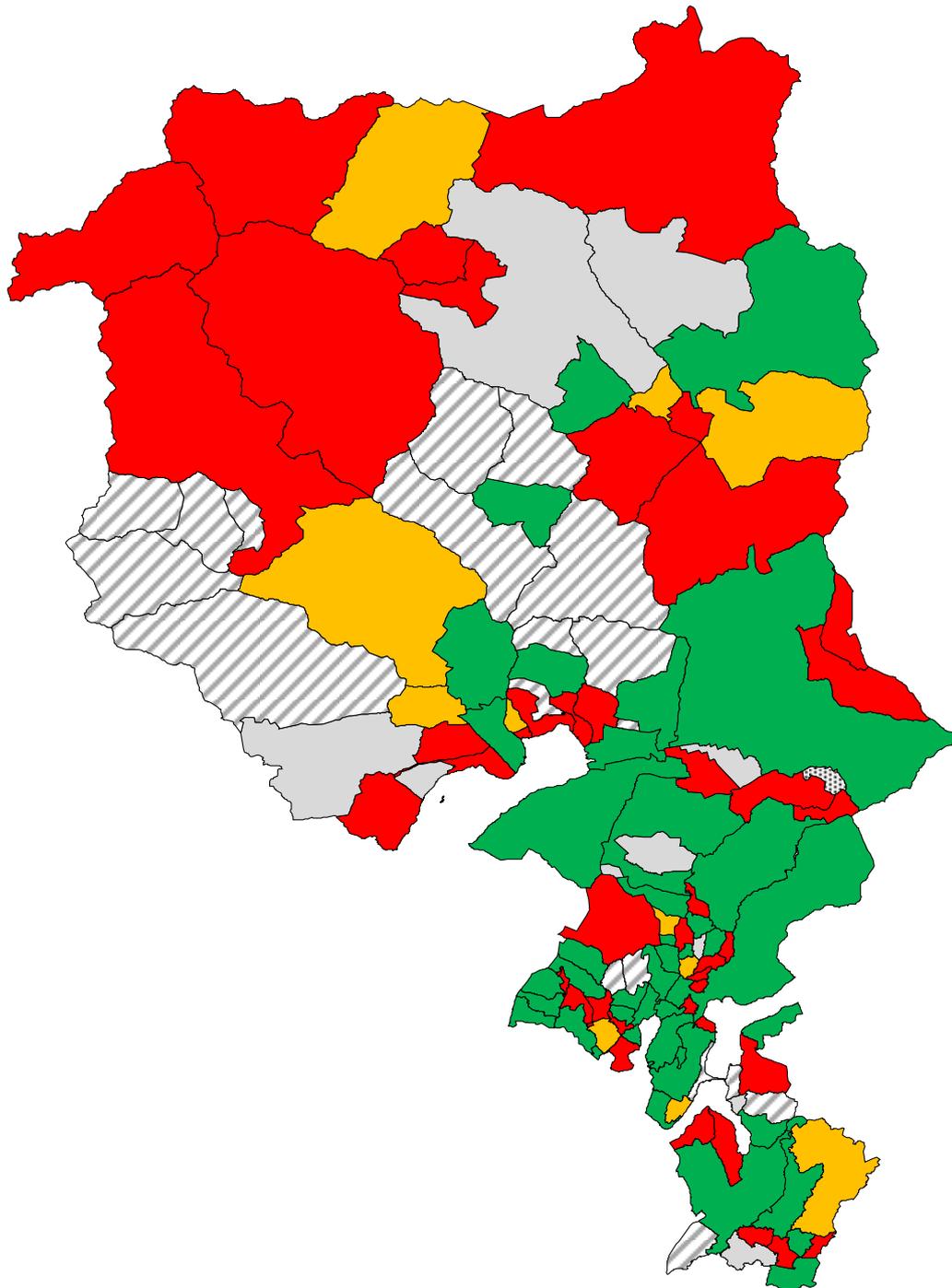
Risposta tendenziale: l'ipotesi o molto condivisa o per nulla



Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
Ipotesi da condividere	Le conseguenze devono pesare solo sui contrari / non va applicata laddove i municipi si attivano	Ricatto / inaccettabile / in contrasto con gli scopi della perequazione / non corretto
Logica conseguenza per spostare certi equilibri	Ipotesi ragionevole / da un lato è un incentivo ma dall'altro una forma di coercizione	La LPI non deve essere strumento di attuazione delle aggregazioni
Chi si oppone deve assumerne le conseguenze / tener conto che la sua decisione può danneggiare chi si determina nell'aggregazione	Non come regola fissa / valutare caso per caso	Penalizzare anche i comuni paganti
Comuni beneficiari contrari a aggregazione = soppressione CL; i non beneficiari contrari finanziano tutto il CL dei comuni favorevoli del comprensorio / beneficiari CL che entro 6 anni non avviano o aderiscono a aggregazione = soppressione CL	Forma di pressione economica che vale solo per i beneficiari e non per i paganti	Non come automatismo / valutare singoli casi / non da escludere nel caso di comuni in difficoltà particolarmente riottosi nell'affrontare il tema / non applicare a comuni aggregati

## Domanda 6

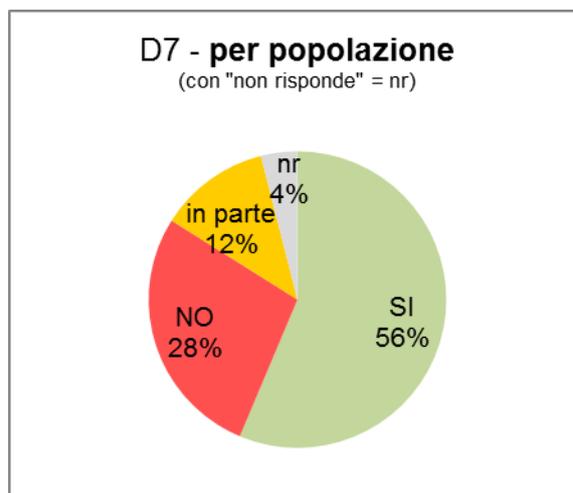
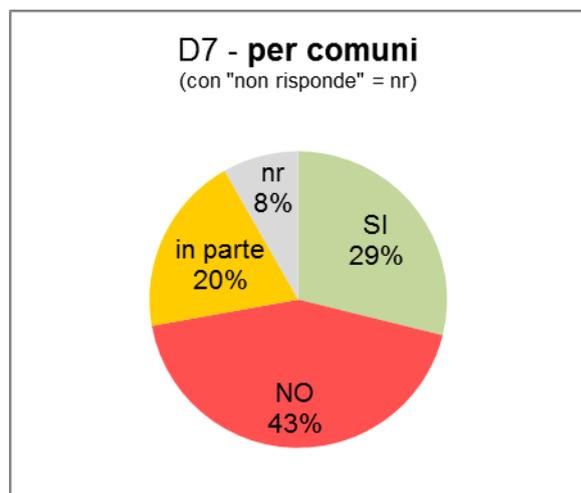


Domanda 7

**Condividete le modalità di attuazione secondo cui in determinate circostanze potranno essere ridotti/sospesi i contributi perequativi ai comuni che non si attivano in un processo in corso?**

- [- in avvio di progetti conformi al PCA verranno valutate le condizioni di riduzione/sospensione dei contributi perequativi come da art. 2 LPI ai comuni mancanti per completare lo scenario;
- questi verranno di regola ridotti/sospesi laddove non dovesse essere dato seguito a formale invito di adesione a un progetto conforme al PCA;
- laddove gli scenari aggregativi non sono completamente attuati, l'aiuto agli investimenti verrà prioritariamente valutato in contesto aggregativo.]

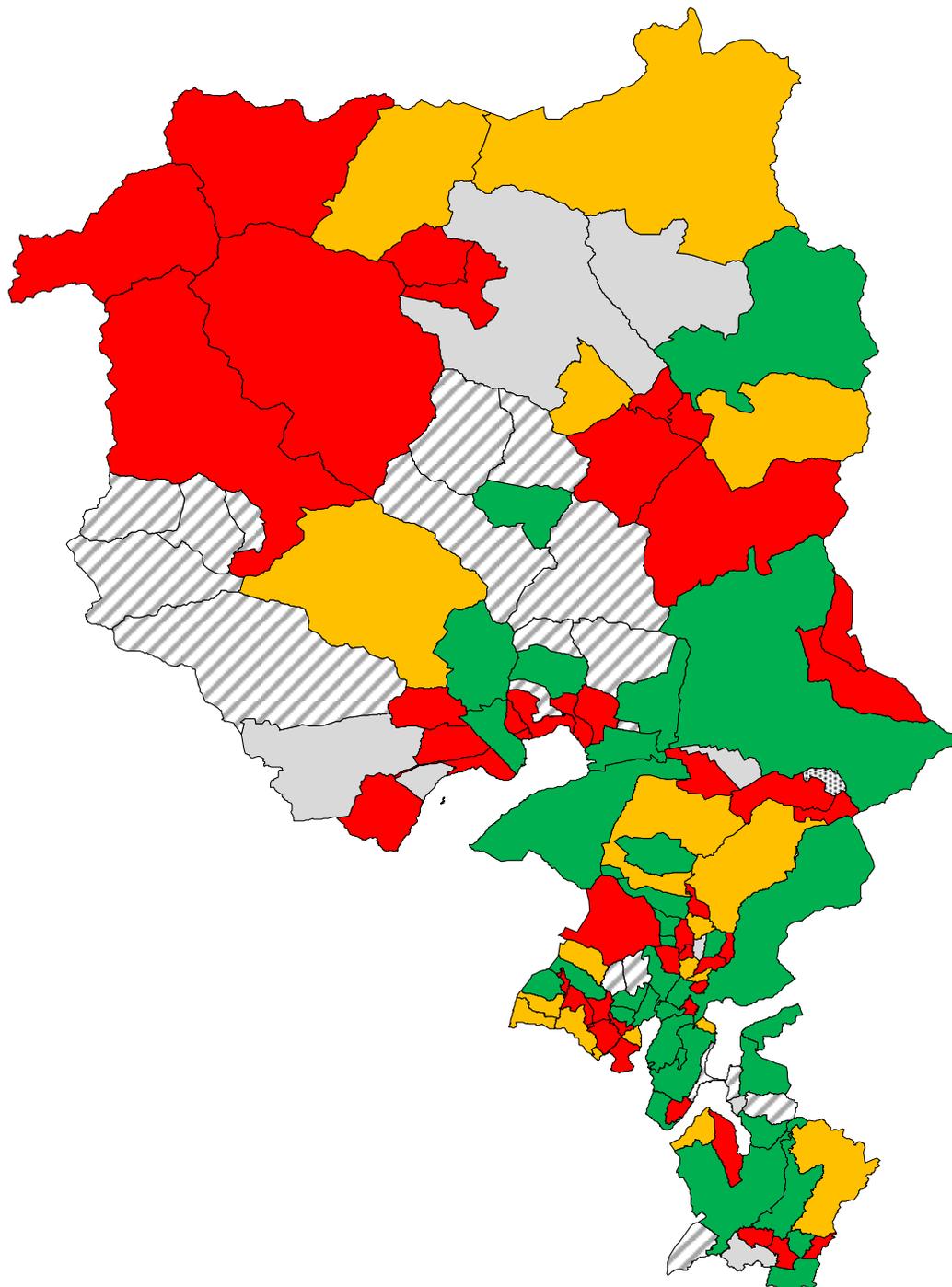
Risposta tendenziale: **Principio prevalentemente respinto** (dalla maggioranza dei comuni ma non della popolazione rappresentata)



Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
I ipotesi da condividere	Le conseguenze devono pesare solo sui contrari / non va applicata laddove i municipi si attivano	Ricatto / inaccettabile / in contrasto con gli scopi della perequazione / non corretto
Chi non partecipa deve assumersene le conseguenze	Da un lato è un incentivo ma dall'altro una forma di coercizione	Penalizza solo i comuni deboli / favorisce i comuni forti
L'autonomia ha un costo	Valutare caso per caso	L'accento va posto sugli incentivi
Assegnare un termine ai comuni per decidere se aderire a un progetto avviato, soppressione aiuti a chi non dà seguito	Chi non è finanziariamente autonomo deve trovare soluzioni in tempi ragionevoli	Non applicare a comuni aggregati

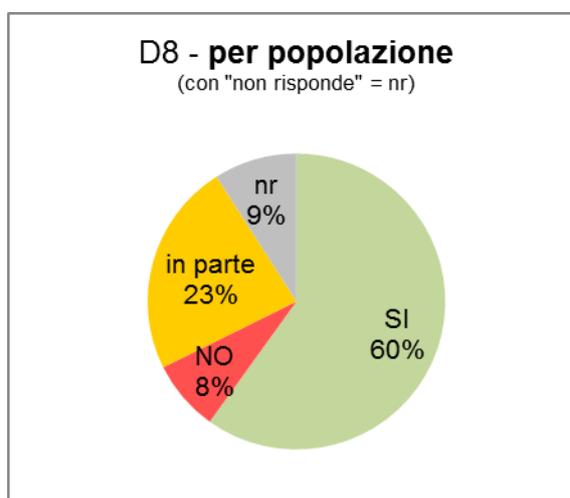
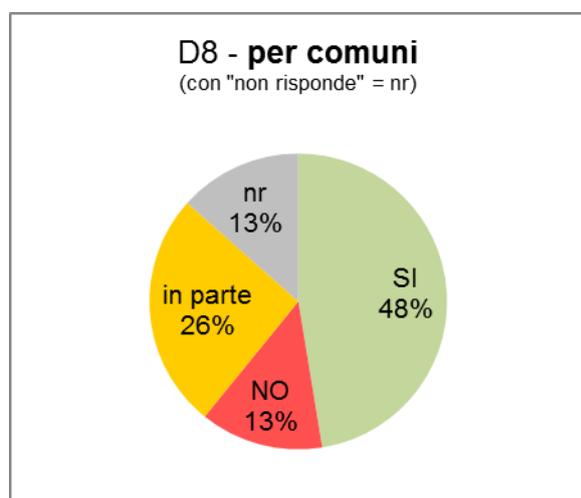
## Domanda 7



Domanda 8

Condividete la costituzione di due crediti quadro destinati a sostenere le riorganizzazioni amministrative, rispettivamente finanziare investimenti di sviluppo socio-economico nei nuovi comuni, ripartiti secondo i parametri e alle condizioni indicate nel Rapporto?

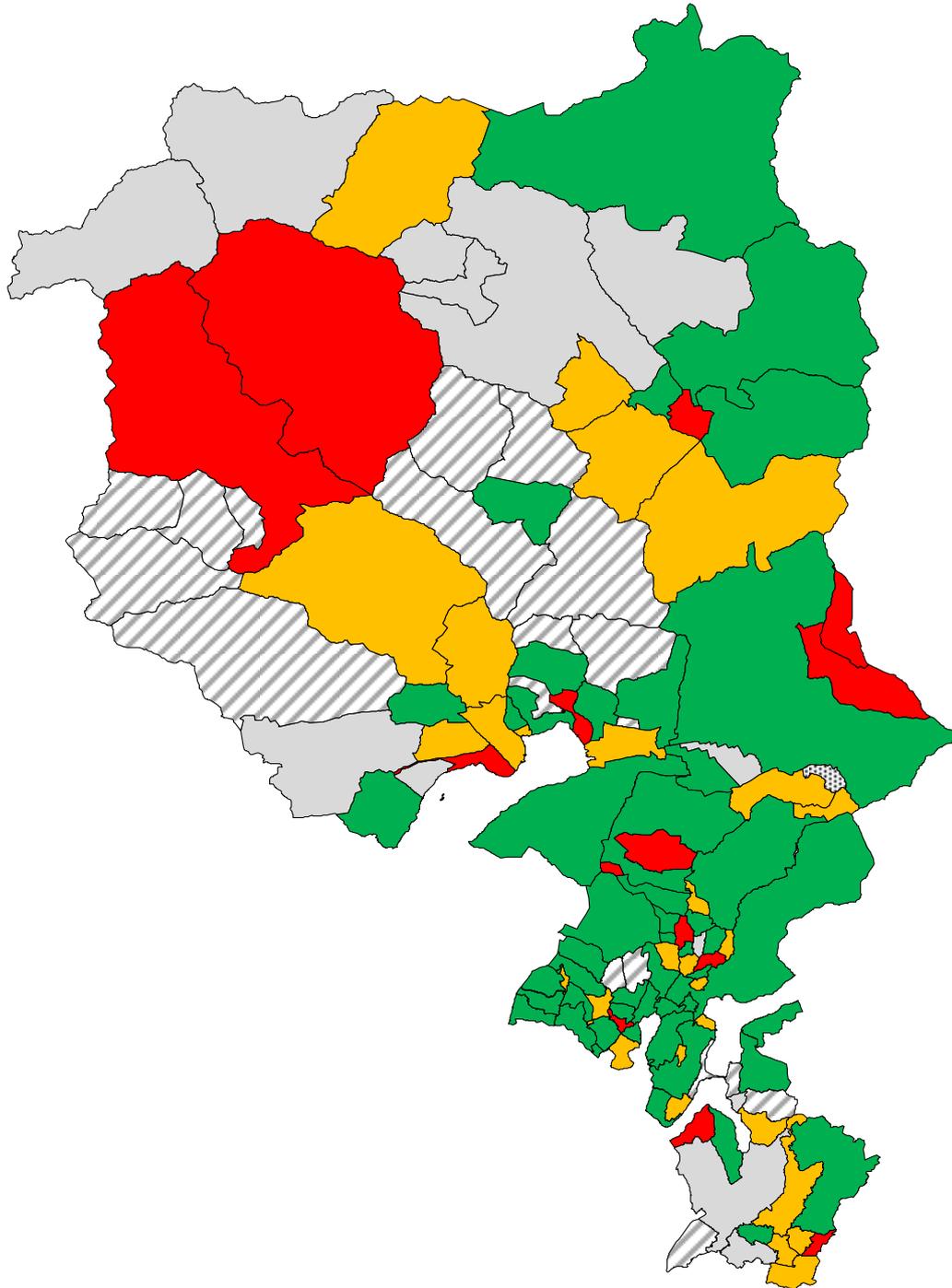
Risposta tendenziale: **Sì, ma gli importi previsti sono insufficienti e non vanno posti limiti temporali**



Motivazioni e/o precisazioni ricorrenti in sintesi

SI	in parte	NO
Ma il contributo per il proprio scenario è insufficiente	Gli importi sono insufficienti	Non va determinata una cifra a priori
Ma termine va prorogato / va prorogato per aggregazioni complesse	Non si condivide la limitazione temporale / la riduzione in assenza di comune ritenuto importante	La questione finanziaria non deve essere strumento di forzatura
Gli importi andrebbero definiti in base ai bisogni	Ripartizione andrebbe definita in base alle necessità	Tentativo di acquisizione del favore popolare
Sì, ma dubbi sulle chiavi di riparto	Prevedere aiuti per riorganizzazioni interne, pe per agevolare la mobilità del personale tra comuni aggregati e Cantone	Aiuti devono essere indipendenti da aggregazioni: il Cantone deve sostenere i comuni che vogliono riorganizzarsi o investire
Estendere aiuti a consolidamento pianificatorio	Ci dovrebbe essere maggiore equità / parità di trattamento	Rischio di confusione con la politica regionale
		Contestato il principio del PCA

## Domanda 8



Domanda 9

**ai comuni appartenenti all'ERS del Bellinzonese e Valli**

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 8 scenari aggregativi (Alta Leventina, Faido, Bassa Leventina, Blenio, Acquarossa, Serravalle, Riviera, Bellinzonese)?

valutazione proposta: da 1 (pienamente condivisa) a 6 (per nulla condivisa)



Comuni della regione ERS: 20

Partecipanti alla consultazione: 20

Valutazioni alla domanda: 15

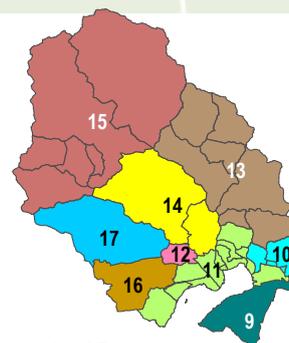
scenario	comune	valutazione	eventuali osservazioni - precisazioni (sintesi)
1 ALTA LEVENTINA	Airolo		Non è il momento adatto per parlare di aggregazioni
	Bedretto		Non è il momento adatto per parlare di aggregazioni
	Dalpe		Non è il momento adatto per parlare di aggregazioni
	Prato Leventina		Non è il momento adatto per parlare di aggregazioni
	Quinto	1	Aggregazione da sempre condivisa
2 FAIDO	Faido	1	A tempo debito opportuna una riflessione sulla collocazione di Dalpe
3 BASSA LEVENTINA	Bodio	1	Come base di partenza, senza escludere eventuali riunioni di comprensori laddove ne nascesse la volontà
	Giornico	1	
	Personico	2	Valutando l'opzione di estensione verso Biasca
	Pollegio	6	La maggioranza del municipio non condivide lo scenario, che non considera la morfologia del territorio e gli sviluppi recenti
4 BLENIO	Blenio	1	
5 ACQUAROSSA	Acquarossa	2	
6 SERRAVALLE	Serravalle	1	
7 RIVIERA	Biasca	1	Se del caso con apertura verso Bassa Leventina
	Riviera	6	Considerare gli spazi funzionali e non le suddivisioni politiche; ad es la Bassa Leventina potrebbe aggregarsi con Biasca
8 BELLINZONESE	Arbedo-Castione	3	Restano ancora delle piccole entità non coerenti con quanto previsto per Bellinzona
	Bellinzona	1	
	Cadenazzo	3	Non precludere lo scenario Gambarogno, come una eventuale aggregazione intermedia con Sant'Antonino
	Lumino	6	
	Sant'Antonino		La cittadinanza si è chiaramente espressa nell'ottobre 2015 sullo scenario; è pertanto prematuro esprimersi nuovamente

Domanda 9

**ai comuni appartenenti all'ERS del Locarnese e Vallemaggia**

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 9 scenari aggregativi (Gambarogno, Piano, Locarnese, Terre di Pedemonte, Verzasca, Bassa Vallemaggia, Alta Vallemaggia, Centovalli, Onsernone)?

valutazione proposta: da 1 (pienamente condivisa) a 6 (per nulla condivisa)



Comuni della regione ERS: 31    Partecipanti alla consultazione: 19    Valutazioni alla domanda: 15

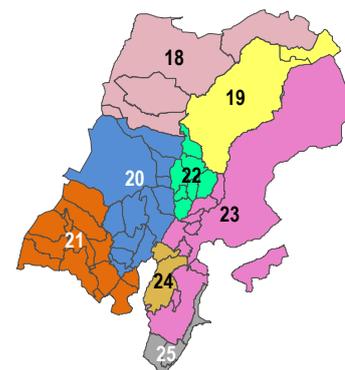
scenario	comune	valutazione	eventuali osservazioni - precisazioni (sintesi)
9 GAMBAROGNO	Gambarogno	1	-
10 PIANO	Cugnasco-Gerra (piano)	5	Malgrado favore per nuovo scenario, l'ipotesi con Locarno non è abbandonata; cmq indispensabile includere zona industriale Locarno in scenario Piano
	Gordola		Favore per nuovo scenario, ancorché andranno ancora discusse le questioni della zona industriale e la collocazione di Tenero
	Lavertezzo (piano)		-
11 LOCARNESE	Ascona	6	Ferma e determinata opposizione. Ribadita l'apertura all'esame della variante "Lago", purché condivisa da Brissago e Ronco s/A
	Brione s/Minusio		-
	Brissago		Richiamo all'ipotesi di approfondimento con Ascona e Ronco s/A
	Locarno (senza Gerre)	4	Il quartiere delle Gerre non va separato dalla città
	Losone	3	Opportuna l'unità del polo urbano; i comparti periferici necessitano di scenari più solidi a medio-lungo termine
	Mergoscia	1	
	Minusio		Grado di condivisione "molto basso"
	Muralto	6	Per nulla condiviso. Eventuale valutazione di ipotesi più piccole, innovative e aderenti alla realtà, p.e. con Orselina, se d'accordo
	Orselina	4	Dimensione eccessiva. Condivisibile creare un polo (o anche due) ma necessaria identificazione col territorio
	Ronco s/Ascona	6	Contrario a qualsiasi progetto di aggregazione
	Tenero-Contra	1	
12 TERRE DI PEDEMONTE	Terre di Pedemonte	1	
13 VERZASCA	[5 comuni + 2 frazioni]		[in aggregazione]
14 BASSA VALLEMAGGIA	Avegno Gordevio	3	Aggregare maggiormente il centro d'agglomerato
	Maggia	3	A medio-lungo termine
15 ALTA VALLEMAGGIA	Cevio	1	Attuare senza forzature
	Lavizzara	6	
	comuni della Rovana		-
16 CENTOVALLI	Centovalli		Aggregazione con centri urbani non favorevole alle valli. Apertura a ipotesi di prossimità con Onsernone e Terre di Pedemonte. Ev. con grande Locarno
17 ONSENONE	Onsernone		-

Domanda 9

**ai comuni appartenenti all'ERS del Luganese**

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 8 scenari aggregativi (Alto Vedeggio, Capriasca, Malcantone Est, Malcantone Ovest, Collina Nord, Luganese, Collina Sud, Melide-Vico-Morcote)?

valutazione proposta: da 1 (pienamente condivisa) a 6 (per nulla condivisa)



Comuni della regione ERS: 47    Partecipanti alla consultazione: 44    Valutazioni alla domanda: 41

scenario	comune	valutazione	eventuali osservazioni - precisazioni (sintesi)
18 ALTO VEDEGGIO	Isonne	3	
	Mezzovico-Vira	6	Il comune non necessita di alcun progetto aggregativo
	Monteceneri	1	
19 CAPRIASCA	Capriasca	5	Capriasca eccessivamente penalizzato. Necessità di estendere il comprensorio
20 MALCANTONE EST	Agno	3	Scenario condiviso
	Alto Malcantone	1	
	Aranno	-	-
	Bedano	4	Inserire anche Lamone e Cadempino
	Bioggio	2	Scenario da raggiungere con passi intermedi e mirati
	Cademario	-	-
	Gravesano	2-3	
	Manno	-	Inserire anche Lamone e Cadempino
	Neggio	1	
	Torricella-Taverne	6	Va inserito in Collina Nord o ev. in Alto Vedeggio
	Vernate	1	
21 MALCANTONE OVEST	Astano	3	Preferenza per Malcantone unico
	Bedigliora	3	
	Caslano	5	8 comprensori molto diversi. Malcantone Ovest molto ambizioso, difficile concretizzazione se non a lungo termine
	Croglio	2	Da conseguire anche a tappe
	Curio	2	Scenario condiviso. In prospettiva Malcantone unico
	Magliaso	3	Scenario di principio condiviso a tappe e con tempi propri
	Migliaglia	2	Preferenza per Malcantone unico
	Monteggio	2	Da conseguire anche a tappe
	Novaggio	4	Superfluo dividere Est e Ovest. Auspicato Malcantone unico
	Ponte Tresa	2	Da conseguire anche a tappe
	Pura	5	Più opportuno Malcantone unico
Sessa	2	Da conseguire anche a tappe	

scenario	comune	valutazione	eventuali osservazioni - precisazioni (sintesi)
22 COLLINA NORD	Cadempino	4	Eventuale aggregazione parziale con meno comuni
	Comano	4	Dovrebbe includere anche Canobbio, Massagno, Porza e Savosa
	Cureglia		Né necessario né urgente. Lo scenario è più rispettoso, ricalca meglio le caratteristiche, ma le collaborazioni (ottimali) coinvolgono anche Massagno, Savosa, Porza e Canobbio
	Lamone	5	Illogico scorporare Medio Vedeggio. Una certa apertura verso Collina Nord può certamente entrare in considerazione ma va mantenuto il comparto MV includendo perlomeno Manno, Gravesano, Bedano e Taverna
	Origlio	6	Collina Nord con anche Massagno, Canobbio, Porza, Savosa.
	Ponte Capriasca	3	Riferito alla collocazione del comune nel rispettivo scenario
	Vezia	6	Collina Nord con anche Massagno, Canobbio, Porza, Savosa
23 LUGANESE	Canobbio	6	Forzatura lesiva dell'autonomia. Piuttosto che imposizioni aggregative per nulla necessarie nella regione, orientamento ai comuni della Collina Nord come "scenario di riferimento". Collina Nord come comprensorio unico dei comuni che la compongono.
	Grancia	6	Semmai in Collina Sud
	Lugano		Primo possibile significativo passo verso lo scenario ideale sul lungo periodo (2024-2028), che è a 16 comuni, come da prima proposta PCA. Le soluzioni proposte andrebbero considerate quali passi intermedi. Pertanto possibile un'entrata in materia
	Massagno	6	Forzatura lesiva dell'autonomia. Incomprensibile la necessità di imporre aggregazioni a tutti i distretti. Non è compreso né valorizzato il quadro collaborativo di Collina Nord, che –completa– è un soggetto a pieno titolo nel distretto. PCA quantomeno inutile per il luganese. Eliminare l'impostazione dirigista e renderlo strumento utile a Collina Nord, completa, nell'incremento delle relazioni e collaborazioni
	Paradiso	6	Non c'è un vero, efficace e realizzabile disegno di sviluppo territoriale. Nessun interesse pubblico preponderante è riconducibile a Paradiso con la città. Si sostituiscono i poteri locali funzionanti di media dimensione capaci di rapportarsi con i propri cittadini, con un potere dimensionato a livello di polo. Il comune di medie dimensioni offre maggiori garanzie
	Porza	6	Prevalente territorio residenziale staccato dal tessuto urbano. Semmai il comparto di riferimento è Collina Nord. Per zona NQC ev. e in subordine ipotesi di discussione per diversa soluzione, se imprescindibile
	Savosa	6	Né necessario né urgente. Semmai il comparto è Collina Nord comprendente 10 comuni (ev 11 con Lamone)
	Sorengo	6	Ai comuni va data libertà di determinarsi. In caso di imposizione cantonale allora Collina Sud
24 COLLINA SUD	Collina d'Oro	2	Opportuno includere anche Grancia e Sorengo
	Muzzano	2	Inserire anche Grancia e Sorengo
25 MELIDE-VICO-MORCOTE	Melide		-
	Morcote	1	Al momento avvio non necessario
	Vico Morcote	2	

Domanda 9

**ai comuni appartenenti all'ERS del Mendrisiotto e Basso Ceresio**  
Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 2 scenari aggregativi (Val Mara e Mendrisiotto)?

valutazione proposta: da 1 (pienamente condivisa) a 6 (per nulla condivisa)



Comuni della regione ERS: 17    Partecipanti alla consultazione: 14    Valutazioni alla domanda: 11

scenario	comune	valutazione	eventuali osservazioni - precisazioni (sintesi)
26 VAL MARA	Arogno	1	
	Bissone		-
	Maroggia		Accordo sostanziale. Semmai valutare eventuale estensione a lago successiva
	Melano	2	Ribadendo ipotesi di eventuale estensione a lago
	Rovio		-
27 MENDRISIOTTO	Balerna	2	Approfondimento preliminare tramite studio strategico
	Breggia	3	
	Brusino Arsizio	6	Considerare il lago quale elemento aggregante (Basso Ceresio e Val Mara)
	Castel San Pietro	2	Nel rispetto della volontà dei comuni
	Chiasso	6	Scenari per nulla condivisi ma si prende atto che Val Mara tiene a condurre un'aggregazione a sé stante, ciò che si inserisce bene in un processo a tappe, che si predilige. In ogni caso necessario studio di fattibilità
	Coldrerio	6	Più opportuno comune unico a sud del ponte diga
	Mendrisio		In prima battuta precedenza a completamento studio strategico Alto Mendrisiotto, ev. includendo Stabio. A meno di accordo generale su studio strategico intero Mendrisiotto. Non rimettere in discussione foce Laveggio (Capolago)
	Morbio Inferiore	3	Forse nel Basso Mendrisiotto più disponibilità a comune unico, che per Mendrisio potrebbe essere prematuro. I tempi lunghi comportano problemi di squilibrio e conflittualità tra i due poli
	Novazzano		Scenario condiviso
	Riva San Vitale	5	
	Stabio		-
	Vacallo	4	Comune unico a sud del ponte diga

## 2. Consultazione delle associazioni di comuni e dei partiti politici

Hanno partecipato alla consultazione due associazioni di comuni: l'Associazione dei Comuni Ticinesi (ACT) e l'Associazione Ticinese per l'Autonomia dei Comuni (ATAC), e i seguenti partiti politici rappresentati in Gran Consiglio: Lega dei ticinesi (LdT), Partito liberale radicale (PLR), Partito popolare democratico (PPD), Partito socialista (PS) e Verdi.

### Sintesi delle risposte

La tabella che segue riporta l'esito complessivo sommario, indicando la tendenza maggioritaria dell'insieme di queste risposte, che singolarmente sono più o meno differenziate, a volte anche in misura importante. Per una visione più dettagliata, sono poi riportati in sintesi gli elementi di risposta alle singole domande, per ognuno dei partecipanti alla consultazione.

n.	Ipotesi attuativa	Risposta tendenziale
1	Gli scenari sono attuabili in tappe successive	<b>Sì</b> , secondo la volontà locale
2	La durata degli incentivi è limitata a 6 anni	<b>No</b> , il termine va prolungato (pe 10-12 anni) e/o prevedendo incentivi a scalare nel tempo
3	Non viene indetta una votazione cantonale che porti all'attuazione di tutto il PCA	<b>Sì</b>
4	Eccezionalmente e a determinate condizioni sono possibili aggregazioni tra comuni non contigui	<b>Sì</b> , se condivise dalla popolazione
5	Verranno accolte le istanze conformi al PCA, adattate quelle che ne divergono marginalmente e non verrà dato seguito a quelle sostanzialmente diverse	<b>Sì con riserva:</b> applicazione pragmatica, condivisione locale, ammissibilità di istanze divergenti se nuovo comune idoneo a garantire corretta amministrazione
6	Quando il CL di un nuovo comune diminuisce per effetto dell'aggregazione, quello dei comuni beneficiari che hanno respinto l'aggregazione viene ridotto nella stessa proporzione	Spettro di risposte molto ampio che spazia dalla decisa opposizione, all'ammissibilità in soli casi di rigore, all'applicazione prudente e condizionata, fino all'adesione
7	In determinate circostanze potranno essere ridotti/sospesi i contributi perequativi ai comuni che non si attivano in un processo in corso	
8	Sono costituiti due crediti quadro per finanziare riorganizzazioni amministrative e investimenti di sviluppo, secondo determinati parametri e condizioni	<b>Sì</b> , valutando ancora semmai importi, distribuzione e condizioni

### I. Gli scenari sono attuabili in tappe successive

ATC	SI	Rispettando le decisioni dei comuni coinvolti; forzature ammissibili laddove manifestamente si porrebbero problemi non risolvibili autonomamente; le aggregazioni possono essere necessarie e positive ma il PCA dovrebbe restare un indirizzo e non un'imposizione.
ATAC	-	Non è possibile rispondere perché contrari di principio agli scenari del progetto.

LdT	SI	Rispetta meglio modalità e tempistiche secondo le esigenze locali. Consente anche al comune di crescere e consolidarsi progressivamente, permettendo anche ai cittadini di convincersi della bontà (non scontata) del progetto.
PLR	in parte	Più sensato in un'unica tappa. Nel rispetto dell'autonomia comunale e per progetti che nascono dall'iniziativa locale condivisa la possibilità di attuazione a tappe.
PPD	SI	Gli scenari non vanno necessariamente realizzati immediatamente, ma possono esserlo gradualmente, o non essere realizzati affatto, se questa è la volontà delle comunità locali.
PS	NO	L'aggregazione a tappe comporta la ripetizione di enormi sforzi organizzativi e la difficoltà di pianificare efficientemente finanze e investimenti.
Verdi	SI	Condiviso.

## 2. La durata degli incentivi è limitata a 6 anni

ATC	NO	Considerate le contrarietà emerse, è relativamente utopico che tutto possa risolversi in 6 anni; si dovrebbe almeno pensare a una graduale diminuzione degli incentivi a partire dal sesto anno con azzeramento al nono.
ATAC	NO	Le aggregazioni devono essere fatte senza incentivi ma secondo ideali disinteressati. Dovrebbero essere dati aiuti per le opere importanti indipendentemente dalle aggregazioni.
LdT	in parte	Comprensibile la necessità di incentivare le aggregazioni e rendere coerenti gli obiettivi cantonali con gli aiuti cantonali. D'altra parte si tratta di una pressione sulle istituzioni comunali e sulle scelte dei cittadini.
PLR	NO	Orizzonte temporale proibitivo, se non irrealistico. La limitazione a 6 anni non è pertanto condivisa e la durata va dilatata. Il principio di autodeterminazione della popolazione deve prevalere sulle tempistiche di attuazione.
PPD	in parte	È opportuno prevedere una limitazione generale ma va pure riservata la possibilità di prolungarla per giustificati motivi. Se è ragionevole fissare una scadenza (di almeno 10 anni) è pure ragionevole prevedere che il Gran Consiglio possa, in casi giustificati, accordare anche in seguito crediti ad hoc.
PS	NO	Termine poco realistico, specialmente la realizzazione di investimenti pianificati richiede tempi molto più lunghi. Si propone limite più esteso, es. 12 anni.
Verdi	SI	Condiviso.

### 3. Non viene indetta una votazione cantonale che porti all'attuazione di tutto il PCA

ATC	SI	Una tale votazione sarebbe in contrasto con l'autonomia comunale e con il principio di rispettare le volontà locali.
ATAC	NO	Vista l'imposizione predominante nella politica delle aggregazioni (dall'alto verso il basso) ogni coinvolgimento democratico è positivo. Auspicabile anche una corretta informazione su ciò che finora non si è verificato.

LdT	SI	Diversamente si negherebbe ai cittadini di potersi determinare sul proprio futuro. Inoltre sarebbero i grandi centri a determinare il risultato complessivo a scapito delle zone periferiche.
PLR	SI	Richiamati i principi dell'autodeterminazione della popolazione e della promozione dal basso dei progetti aggregativi.
PPD	SI	La giurisprudenza del TF sembra escludere la possibilità di svolgere una votazione cantonale generale. È invece importante il coinvolgimento delle comunità locali nel singolo progetto.
PS	SI	Condiviso.
Verdi	SI	Condiviso.

#### 4. Eccezionalmente e a determinate condizioni sono possibili aggregazioni tra comuni non contigui

ATC	SI	Una volta adottato l'indirizzo del PCA, sarà utile e necessario tendere alla realizzazione anche con pragmatismo.
ATAC	NO	Oltre che illegali, queste aggregazioni obbediscono unicamente a logiche di interessi economici contrari al bene pubblico.

LdT	SI	Per incanalare con coerenza i processi aggregativi senza creare comuni poco funzionali e/o "in resistenza" o in opposizione al proprio polo di riferimento.
PLR	in parte	Imperativa analisi caso per caso. Può avvenire laddove vi è consenso della popolazione.
PPD	in parte	Occorre inoltre che vi sia consenso delle comunità locali.
PS	NO	Non ritenendo adeguata l'attuazione a tappe, non è di conseguenza opportuno prevedere possibilità di aggregazioni non contigue.
Verdi	SI	Condiviso.

5. Verranno accolte le istanze conformi al PCA, adattate quelle che ne divergono marginalmente e non verrà dato seguito a quelle sostanzialmente diverse

ATC	SI	Una volta adottato l'indirizzo del PCA, sarà utile e necessario tendere alla realizzazione anche con pragmatismo.
ATAC	NO	Si tratta di scenari privi di logica territoriale e in tutti i casi contrari ai principi dell'autonomia comunale.

LdT	SI	Le aggregazioni devono avvenire in un contesto prevedibile e coerente con gli obiettivi finali, salvaguardando l'autonomia di ogni ente a ogni livello istituzionale.
PLR	in parte	Laddove vi è condivisione nella popolazione e nel pieno rispetto dell'autonomia comunale.
PPD	in parte	Si deve poter dar seguito a istanze divergenti dal PCA, laddove il nuovo Comune presenti tutte le condizioni sufficienti per garantire una corretta amministrazione della cosa pubblica.
PS	in parte	Condiviso, riservata la preferenza per l'attuazione degli scenari in una sola tappa.
Verdi	SI	Condiviso.

6. Quando il CL di un nuovo comune diminuisce per effetto dell'aggregazione, quello dei comuni beneficiari che hanno respinto l'aggregazione viene ridotto nella stessa proporzione
7. In determinate circostanze potranno essere ridotti/sospesi i contributi perequativi ai comuni che non si attivano in un processo in corso

ATC	NO a entrambe	In alcuni casi la forzatura potrebbe essere necessaria, tuttavia il modo di operare dovrebbe essere più soft in nome dell'autonomia comunale. Sarebbero però sicuramente da considerare e risolvere anche le situazioni dei comuni refrattari che non sono beneficiari di contributi perequativi.
ATAC	NO a entrambe	Nessuna penalizzazione per quei comuni che democraticamente optano per l'autonomia. Inoltre sarebbe auspicabile togliere il contributo perequativo alle città in quanto devono essere in grado di autogestirsi finanziariamente. Le proposte sono un ricatto politico, immorale e vergognoso.
LdT	in parte a entrambe	Corretto rendere le politiche cantonali integrate e coerenti tra di loro. Occorre però evitare dinamiche di pressione (finanziaria) sulle scelte locali dei cittadini, sempre da rispettare.
PLR	in parte a entrambe	Condivisione tiepida di tutte le correlazioni con LPI. PCA e LPI non devono essere strumenti per forzare aggregazioni, ma piuttosto strumenti attorno ai quali raccogliere un consenso tra la popolazione locale. Misure d'ordine finanziario vanno considerate solo in casi eccezionali.
PPD	NO a entrambe	La perequazione non è fatta per forzare le aggregazioni, ma per tenere conto delle diverse situazioni economico-finanziarie. La politica perequativa va utilizzata come incentivo positivo, non come strumento di pressione negativo. Applicazione art. 2 LPI solo in caso di incapacità di assolvere compiti pubblici.
PS	SI a entrambe	Rimane aperta la questione sul meccanismo di calcolo della perequazione.
Verdi	SI a entrambe	Condivisi.

**8 Sono costituiti due crediti quadro per finanziare riorganizzazioni amministrative e investimenti di sviluppo, secondo determinati parametri e condizioni**

ATC	in parte	I crediti sono senz'altro necessari per "avviare" i nuovi comuni. Dubbi per contro sui parametri di distribuzione: sarebbe molto meglio esaminare le effettive obiettive necessità; non avrebbe senso creare comuni non viabili per cui i parametri dovrebbero poter essere applicati con dei margini di apprezzamento.
ATAC	NO	Questi crediti dovrebbero essere elargiti a tutti i comuni indipendentemente dall'attuazione di un progetto aggregativo.

LdT	SI	Per la promozione socio-economica e assicurare istituzioni funzionali, funzionanti e vicine al cittadino. Condiviso il tener conto anche dell'eventuale debolezza finanziaria, che tocca spesso le periferie.
PLR	SI	Estendendone l'utilizzo al sostegno del consolidamento pianificatorio dei comuni aggregati.
PPD	SI	Riservato di commentare in seguito importo e distribuzione.
PS	in parte	Accordo sul principio, ma non sulla limitazione a 6 anni.
Verdi	SI	Condiviso.

## 3. Prese di posizione spontanee

Sette sezioni locali di partito e un privato cittadino hanno inoltrato proprie osservazioni o compilato copia del questionario di consultazione.

Di seguito una sintesi delle rispettive prese di posizione.

Autore e data del documento	Sintesi dei contenuti
Domenico Zucchetti, Massagno 11.07.2017	La politica aggregativa è troppo confinata alle istituzioni, pertanto i cittadini andrebbero maggiormente coinvolti. Proposta: votazione consultiva su indirizzi generali e scenari locali (con ipotesi di scheda). Occorre approntare una strategia per organizzare l'amministrazione pubblica in futuro nel contesto della revisione dei compiti. Proposte: e-government, informatica, orientamento al cittadino, istituzione del consulente amministrativo, ecc.
PPD Cadempino 12.10.2017	No a tutte le domande. Scenario per nulla condiviso. Contrari a tutte le aggregazioni imposte. Le fusioni devono essere proposte dai comuni.
PLR Sezione Arogno Pugerna 13.10.2017	Sì a: aggregazioni a tappe, non indire voto cantonale, modalità di attuazione legate alla LAggr, crediti quadro. No a: limite incentivi a 6 anni, modalità di attuazione legate alla LPI. Scenario pienamente condiviso.
PPD Sezione Mezzovico-Vira 17.10.2017	Sì a: aggregazioni a tappe, non indire voto cantonale, conseguenze su CL. Altre implicazioni con LPI da non applicare se il comune trova diversa coerente soluzione aggregativa. No a: limite incentivi a 6 anni. Progetti sostanzialmente divergenti vanno accolti se migliorano la situazione. Condivisi in parte i crediti quadro, che andrebbero estesi.
PLR Sezione Cureglia 27.10.2017	Collina Nord soluzione plausibile. Considerare ipotesi di aggregazioni a tappe, tenuto conto di orientamenti e sensibilità dei comuni.
Unione socialisti e indipendenti Minusio 29.10.2017	Preferenza per aggregazioni in tappa unica, limite incentivi portare a 10 anni, riservata votazione cantonale che si auspica. Sì a modalità di attuazione legate a LAggr e LPI, salvo conseguenze sul CL. Sì a crediti quadro. Favore per aggregazione da Gordola a Brissago.
PPD Sezione Cureglia 31.10.2017	I comuni devono poter decidere se e con chi aggregarsi indipendentemente dalla visione cantonale. Il comprensorio Collina Nord non corrisponde alla volontà dei comuni. Al momento Cureglia non ha alcuna necessità di aggregazione.
PLR Sezione Bedano 08.11.2017	Sì a aggregazioni a tappe, in questi casi prevedere deroghe per limite temporale a incentivi, auspicabile consultazione cantonale su PCA in generale, no a coatte e modalità di attuazione, sì a crediti quadro.

# Allegato: Questionario di consultazione



## Piano cantonale delle aggregazioni

### Questionario di consultazione – fase 2

- Comune di .....
- Partito .....
- Associazione di comuni .....

L'allestimento del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) è previsto dall'art. 2a della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni. Il Governo ha risolto di suddividere la consultazione in due fasi, la prima delle quali, svoltasi tra novembre 2013 e maggio 2014, ha raccolto le osservazioni riguardo gli indirizzi e i comprensori di aggregazione. Dopo aver atteso la decisione del Tribunale federale che il 3 giugno 2016 ha confermato l'irricevibilità dell'iniziativa costituzionale "Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona", è ora avviata la seconda fase di consultazione che verte sulle modalità di attuazione e gli incentivi finanziari. In seguito, dopo aver raccolto e consolidato le risultanze di questa seconda consultazione, l'intero PCA verrà sottoposto al Gran Consiglio attraverso Messaggio governativo.

Il progetto di Piano cantonale delle aggregazioni è stato elaborato dal Consiglio di Stato per il tramite di un apposito gruppo di lavoro composto da rappresentanti di tutti i dipartimenti e coordinato dalla Sezione degli enti locali del Dipartimento delle istituzioni.

Ai comuni sono sottoposte 9 domande, rispettivamente 8 ai partiti e alle associazioni di comuni, ognuna preceduta da una breve sintesi dell'oggetto, che riguardano:

- A) Modalità di attuazione
  - A1: Procedura e tempistica
  - A2: Applicazione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr)
  - A3: Applicazione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI)
- B) Incentivi cantonali all'attuazione del PCA
- C) Valutazione della suddivisione in scenari aggregativi della rispettiva regione (solo per i comuni)

Vi invitiamo a compilare il presente questionario

**entro il 30 ottobre 2017**

**e trasmetterlo firmato**  
alla Sezione degli enti locali, Via Salvioni 14, 6500 Bellinzona

## A) MODALITÀ DI ATTUAZIONE

### A1: PROCEDURA E TEMPSTICA

#### BREVE DESCRIZIONE E RIFERIMENTI

Gli scenari aggregativi di obiettivo cantonale sono conseguibili a tappe. Gli aiuti finanziari a scopo incitativo hanno una durata limitata nel tempo, stabilita in 6 anni dal momento in cui il Gran Consiglio approva il PCA, dopodiché il piano resta in vigore, salvo la parte sugli aiuti. Il Consiglio di Stato non intende proporre una votazione cantonale che porti all'attuazione dell'insieme degli scenari aggregativi.

Riferimenti: Capitoli 3.1 (pag. 15) e 3.5 (pagg. 28-30)

#### DOMANDA 1

**Condividete la possibilità di attuare gli scenari in tappe successive?**

Segnare la risposta con una crocetta, eventualmente completando con osservazioni

**SI**

**in  
parte**

**NO**

#### DOMANDA 2

**Condividete la limitazione della durata degli incentivi finanziari a sei anni?**

Segnare la risposta con una crocetta, eventualmente completando con osservazioni

**SI**

**in  
parte**

**NO**

**DOMANDA 3**

Condividete l'orientamento di non indire una votazione cantonale che porti all'attuazione dell'insieme degli scenari del PCA?

Segnare la risposta con una crocetta, eventualmente completando con osservazioni

**SI**                      **in parte**                      **NO**

**A2: APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLE AGGREGAZIONI E SEPARAZIONI DEI COMUNI (LAGGR)**

**BREVE DESCRIZIONE E RIFERIMENTI**

Fino all'adozione del PCA da parte del Gran Consiglio, il Consiglio di Stato farà riferimento al progetto di PCA. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAGGR) sono proposte 11 modalità di attuazione (MA 1-11) illustrate da pagina 17 a pagina 22 del Rapporto.

Riferimenti: Capitolo 3.2 (pagg. 17-22)

**DOMANDA 4**

Le modalità d'attuazione (MA) propongono di eccezionalmente ammettere aggregazioni tra comuni non contigui (MA 2) a condizione che  
=> negli agglomerati sia coinvolto il polo (MA 10)  
=> negli altri casi, se costituiscono un significativo passo per la realizzazione dell'intero scenario (MA 9)

Condividete questa ipotesi?

Segnare la risposta con una crocetta, eventualmente completando con osservazioni

**SI**                      **in parte**                      **NO**

**DOMANDA 5**

Le altre modalità di attuazione (MA) riferite alla LAggr (per dettagli cfr. pp. 17-22 del Rapporto) prevedono in sintesi che di principio:

- istanze tra comuni confinanti dello stesso scenario siano accolte (MA 1);
- procedure che riguardano più scenari vengano adattate escludendo uno o più comuni o modificando marginalmente lo scenario se ciò non comporta conseguenze rilevanti per l'integrità, la congruenza, l'equilibrio e la sostenibilità degli altri scenari aggregativi e sul disegno complessivo (MA 3, MA 6 e MA 7);
- non venga dato seguito a istanze sostanzialmente divergenti dal PCA (MA 4);
- nei casi di votazione dall'esito controverso, il Consiglio di Stato si determini sul prosieguo anche con riferimento all'avanzamento della realizzazione del PCA (MA 11).

Condividete questa impostazione?

Segnare la risposta con una crocetta, eventualmente completando con osservazioni

**SI**                      **in parte**                      **NO**



Domanda destinata unicamente ai comuni

## C) VALUTAZIONE DELLA SUDDIVISIONE IN SCENARI DELLA RISPETTIVA REGIONE (COMPENSORIO ERS)

### BREVE DESCRIZIONE E RIFERIMENTI.

La consultazione sull'inserimento del comune nel rispettivo scenario aggregativo è stata svolta per tutti i comuni nella prima fase di consultazione; inoltre negli agglomerati del Locamese, del Luganese e del Mendrisiotto e Basso Ceresio vi è stata un'ulteriore successiva possibilità di prendere posizione su ipotesi di varianti. In questa occasione si chiede invece di esprimersi sulla suddivisione in scenari di aggregazione del proprio comparto regionale (comprensorio dell'Ente regionale di sviluppo - ERS di cui fa parte il comune).

Riferimenti: Capitolo 2.2

### DOMANDA 9 DESTINATA SOLO AI COMUNI

OGNI COMUNE RISPONDE (SULLA PAGINA SEGUENTE) UNICAMENTE ALLA DOMANDA RELATIVA AL COMPENSORIO ERS DI CUI FA PARTE

Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Bellinzonese e Valli  
Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 8 scenari aggregativi (Alta Leventina, Faido, Bassa Leventina, Blenio, Acquarossa, Serravalle, Riviera, Bellinzonese)?



Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Locamese e Vallemaggia

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 9 scenari aggregativi (Gambarogno, Piano, Locamese, Terre di Pedemonte, Verzasca, Bassa Vallemaggia, Alta Vallemaggia, Centovalli, Onsemone)?



Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Luganese

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 8 scenari aggregativi (Alto Vedeggio, Capriasca, Malcantone Est, Malcantone Ovest, Collina Nord, Luganese, Collina Sud, Melide-Vico-Morcote)?



Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 2 scenari aggregativi (Val Mara e Mendrisiotto)?



Domanda destinata unicamente ai comuni

## C) VALUTAZIONE DELLA SUDDIVISIONE IN SCENARI DELLA RISPETTIVA REGIONE (COMPENSORIO ERS)

### BREVE DESCRIZIONE E RIFERIMENTI.

La consultazione sull'inserimento del comune nel rispettivo scenario aggregativo è stata svolta per tutti i comuni nella prima fase di consultazione; inoltre negli agglomerati del Locamese, del Luganese e del Mendrisiotto e Basso Ceresio vi è stata un'ulteriore successiva possibilità di prendere posizione su ipotesi di varianti. In questa occasione si chiede invece di esprimersi sulla suddivisione in scenari di aggregazione del proprio comparto regionale (comprensorio dell'Ente regionale di sviluppo - ERS di cui fa parte il comune).

Riferimenti: Capitolo 2.2

### DOMANDA 9 DESTINATA SOLO AI COMUNI

OGNI COMUNE RISPONDE (SULLA PAGINA SEGUENTE) UNICAMENTE ALLA DOMANDA RELATIVA AL COMPENSORIO ERS DI CUI FA PARTE

Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Bellinzonese e Valli  
Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 8 scenari aggregativi (Alta Leventina, Faido, Bassa Leventina, Blenio, Acquarossa, Serravalle, Riviera, Bellinzonese)?



Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Locamese e Vallemaggia

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 9 scenari aggregativi (Gambarogno, Piano, Locamese, Terre di Pedemonte, Verzasca, Bassa Vallemaggia, Alta Vallemaggia, Centovalli, Onsemone)?



Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Luganese

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 8 scenari aggregativi (Alto Vedeggio, Capriasca, Malcantone Est, Malcantone Ovest, Collina Nord, Luganese, Collina Sud, Melide-Vico-Morcote)?



Domanda ai comuni appartenenti all'ERS del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Condividete la suddivisione della regione di cui fate parte in 2 scenari aggregativi (Val Mara e Mendrisiotto)?



